|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **M:\Progetti nazionali\Luoghidelcuore\Interventi luoghi\8_MARCHE\Castelleone di Suasa_Parco archeologico_Linee Guida 2015\Conferenza stampa fine lavori 30 giugno\Loghi partner\logo soprintendenza.jpg** | **M:\Progetti nazionali\Luoghidelcuore\Interventi luoghi\8_MARCHE\Castelleone di Suasa_Parco archeologico_Linee Guida 2015\Conferenza stampa fine lavori 30 giugno\Loghi partner\logo consorzio SUASA.png** |  |  |  |

***Presentazione alla stampa e al pubblico***

**Intervento di restauro dei pavimenti musivi della *Domus dei Coiedii***

**realizzato grazie al contributo del censimento *I Luoghi del Cuore***

**Venerdì 30 giugno 2017, ore 11**

**Parco Archeologico di Suasa, Castelleone di Suasa (AN)**

**Interverranno**

**Enrico Giorgi**

*Presidente del Consorzio Città Romana di Suasa*

**Carlo Manfredi, Davide Dellonti, Matteo Principi**

*Sindaci dei Comuni del Consorzio di Suasa*

**Alessandra Stipa Alesiani**

*Presidente FAI Marche*

**Eleonora Sabatini**

*Capo Gruppo FAI Senigallia*

**Federica Armiraglio**

*Responsabile del progetto FAI “I Luoghi del Cuore”*

**Mario Iezzi**

*Direttore Area Retail Ancona di Intesa Sanpaolo*

**Carlo Birrozzi**

*Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche*

**Antonio Mastrovincenzo**

*Presidente del Consiglio della Regione Marche*

**Moreno Pieroni**

*Assessore alla Cultura della Regione Marche*

**Giuliano Volpe**

*Presidente del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici*

*Saranno presenti inoltre:*

**Pier Luigi Dall’Aglio, Sandro De Maria***, Direttori Storici dello Scavo di Suasa*

**Giuseppe Sassatelli***, Presidente della Fondazione Ravenna Antica*

*A seguire sarà possibile visitare il Parco Archeologico di Suasa (ore 12) e i Musei di Castelleone, San Lorenzo in Campo e l’Area Archeologica di Santa Maria in Portuno presso Corinaldo (ore 15).*

Le visite saranno a cura di: Enrico Giorgi, Giuseppe Lepore, Direttori degli Scavi di Suasa e Santa Maria in Portuno per l’Università di Bologna; Ilaria Venanzoni, Funzionario di Zona della Soprintendenza Archeologia delle Marche e Mirco Zaccaria, archeologo del Consorzio

**CONCLUSI I LAVORI DI RIPRISTINO DELLA *DOMUS DEI COIEDII***

**NEL PARCO ARCHEOLOGICO REGIONALE DELLA CITTA’ ROMANA DI SUASA**

**“LUOGO DEL CUORE” DEL FAI**

*I pavimenti musivi della dimora patrizia tornano visibili al pubblico*

*grazie al contributo “I Luoghi del Cuore”,*

*stanziato da FAI - Fondo Ambiente Italiano e Intesa Sanpaolo*

**Si sono conclusi i lavori di ripristino dei pavimenti musivi della *Domus dei Coiedii****,* situata all’interno del **Parco Archeologico Regionale della Città Romana di Suasa a Castelleone di Suasa (AN)**. La dimora, danneggiata dall’eccezionale nevicata del 2012 e dall’alluvione di Senigallia del 2014, **torna così accessibile al pubblico**.

L’intervento è stato realizzato grazie al risultato raggiuntodal Parco Archeologico nel 2014 nella **settima edizione de “I Luoghi del Cuore”**, il censimento dei luoghi italiani da non dimenticare promosso dal **FAI** in collaborazione con **Intesa Sanpaolo**: nell’ambito dell’iniziativa, il Bene, inserito tra l’altro in un contesto paesaggistico di notevole valenza, ha ottenuto **3.340 voti** e ha potuto così partecipare alle **Linee Guida per la richiesta di intervento** e ricevere un **contributo di 10.400 euro**,stanziato da FAI e Intesa Sanpaolo, per il **progetto di** **ripristino dei mosaici della *Domus dei Coiedii*** **e la** **sua** **riapertura**.

Il parco archeologico, inaugurato nel 2000 e **tra i più importanti delle Marche**, era stato oggetto di rinnovamenti nel decennio successivo, arrivando nel 2011, grazie a un importante finanziamento europeo gestito dalla regione Marche, a un notevole ampliamento dell’area. Tale ampliamento ha comportato la rimozione della strada moderna che divideva a metà la città antica. Questo ha permesso lo scavo archeologico della sottostante via basolata romana definita Via del Foro. La parte della città con le abitazioni (Domus dei Coiedii e Casa del Primo stile) e gli edifici per spettacolo (Teatro e Anfiteatro), è stata nuovamente congiunta alla grande piazza del Foro posta sull'altro lato dell'antica via romana.

Il recupero e la valorizzazione del parco hanno subito una drammatica battuta d’arresto: a causa delle forti precipitazioni del 2012 e del 2014 il sito risultava in parte inaccessibile e in gran parte sommerso dal fango, che occultava gli splendidi pavimenti musivi della *Domus dei Coiedii* compromettendone la fruizione e la conservazione.

In questa condizione di emergenza, la **grande mobilitazione attivata dal censimento de “I Luoghi del Cuore”** ha rappresentato un’eccezionale occasione di rilancio: **oggi** **i mosaici** **sono nuovamente visibili** e **la *domus* è tornata accessibile ai visitatori** grazie ai lavori realizzati con il contributo FAI e che concludono un più ampio progetto volto a ripristinare e riaprire completamente il parco.

Tale successo si deve alla **collaborazione tra gli enti** **coinvolti e uniti nel** ***Comitato Suasa*** – i Comuni di Castelleone di Suasa, Senigallia, Corinaldo, San Lorenzo in Campo, Serra dè Conti, la Soprintendenza, il Dipartimento Storia Culture e Civiltà dell’Università di Bologna, Enti di Volontariato Sociale e Istituzioni Scolastiche come il Liceo Roiti di Ferrara, il Liceo Classico Vittorio Emanuele II di Jesi e l’archeoclub di Jesi – che si è attivato a favore dell’area archeologica, con il **supporto del Gruppo FAI di Senigallia**.

Un risultato che conferma, nello spirito de “I Luoghi del Cuore”, che **creando reti e collaborazioni virtuose si ottengono risultati concreti**, che vanno a beneficio dei territori di cui i beni culturali rappresentano un valore identitario.

Alla presentazione dei lavori partecipano **Giuliano Volpe**, Presidente del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici, e i **rappresentanti della Soprintendenza**, di **Regione Marche**, del **FAI** e dell’**Università di Bologna**.

**IL PARCO ARCHEOLOGICO REGIONALE DELLA CITTA’ ROMANA DI SUASA**

**Suasa scuola di archeologia**

Sin dal **1988** la città romana di Suasa viene riportata in luce grazie alle **annuali campagne di scavo estive dell’Università di Bologna**, condotte **in collaborazione con la Soprintendenza e con il sostegno del Consorzio di Suasa**. Anche quest’anno, nel mese di luglio, si terrà la trentesima Campagna di scavo che accoglierà numerosi studenti di archeologia e alcuni allievi delle scuole superiori che partecipano a uno stage organizzato appositamente per loro all’interno dell’area archeologica. Si tratta dunque di un traguardo importante: sono infatti pochi i siti archeologici della regione che possano vantare una tale continuità di ricerca. Questo rende idea di cosa abbia rappresentato Suasa come occasione formativa per tanti giovani archeologi e come campo scuola attraverso cui sono passati tanti colleghi che oggi lavorano nei Musei, nelle Soprintendenze e nelle Università italiane. Come da tradizione gli scavi e i lavori in corso saranno visibili al pubblico e anzi si avrà cura di illustrare le scoperte più significative, compatibilmente con le normali norme di sicurezza e con le esigenze di cantiere.

Gli scavi condotti in concessione dall’Università di Bologna furono inaugurati già nel 1997, sotto l’egida dell’archeologo lauretano Nereo Alfieri, con una campagna preliminare condotta da Pier Luigi Dall’Aglio e Sandro De Maria. Si tratta dei docenti dell’ateneo bolognese che hanno curato a lungo la direzione dello Scavo di Suasa con grande attenzione agli aspetti della **didattica e della pubblicazione scientifica** ma anche della **divulgazione, della valorizzazione e del governo del territorio**. A loro e alla fortunata e proficua collaborazione con la Soprintendenza e con il Consorzio di Comuni della valle del Cesano (oggi Castelleone di Suasa, Corinaldo e San Lorenzo in Campo ma un tempo più ampio) si devono gli importanti risultati raggiunti a partire dall’apertura del Parco Archeologico Regionale nel giugno del 2000. Particolare impegno per il successo del progetto suasano fu profuso dal compianto Giuliano de Marinis, a lungo Soprintendente Archeologo delle Marche. In questo senso Suasa costituisce un caso esemplare di collaborazione tra enti di ricerca, tutela e valorizzazione.

Più recentemente la loro eredità è stata raccolta da Enrico Giorgi e Giuseppe Lepore, docenti dell’Università di Bologna cresciuti anche attraverso l’esperienza suasana.

Molti di questi successi si spiegano anche con la capacità di attrare importanti cofinanziamenti regionali, nazionale ed europei. Ad esempio, proprio grazie a un importante progetto ARCUS che ha coinvolto l’allora Dipartimento di Archeologia dell’Università di Bologna, nel 2011 fu possibile cambiare la viabilità di questo settore della valle per unificare l’era archeologica prima divisa in due dalla strada moderna.

Da Suasa sono partiti anche nuovi progetti di ricerca che hanno guadagnato nel tempo autonomia e importanza come quello del sito medievale di Santa Maria in Portuno e della vicina città romana di Ostra, inaugurati rispettivamente da Giuseppe Lepore e Pier Luigi Dall’Aglio.

**La città Romana di Suasa**

La città romana di Suasa sorge nella media valle del Cesano, al confine tra le attuali province di Ancona e Pesaro Urbino, lungo un’antica direttrice stradale di collegamento tra interno appenninico e costa adriatica. In particolare Suasa si trova all’incrocio con un’altra importante strada, chiamata via Salaria Gallica, che la metteva in comunicazione con le città romane di Ostra a sud e Fossombrone a nord.

La parabola storica di Suasa si colloca tra il III secolo a.C. il VI d.C. Non sappiamo se la città avesse una cinta di mura, però conosciamo la sua estensione e la sua struttura grazie alla scoperta di numerosi **edifici pubblici e privati**, che si sono affiancati e succeduti nelle varie epoche e che si possono ancora ammirare in parte presso il Parco Archeologico.

Il cuore della città è rappresentato dalla **via basolata**, che riprende un antico percorso nella valle del Cesano, ma che fu costruita così come la vediamo oggi solo nel II-III secolo d.C. Su questa via si affaccia la grande piazza del **Foro** con attorno numerose botteghe disposte a U. Dall’altra parte si trovano alcuni edifici pubblici, come la **Basilica**, che facevano sempre parte del complesso forense. Nello stesso lato della strada si può ammirare anche la ***domus* dei *Coiedii***, famosa per i suoi ricchi materiali, per i pavimenti a mosaico e per le decorazioni pittoriche delle pareti (sala 7). La *domus* fu costruita all’inizio del II secolo d.C. in parte coprendo e cancellando abitazioni più antiche, come la **domus repubblicana**, di II-I secolo a.C. Conosciamo il nome della famiglia che viveva in questa casa nel suo periodo di massimo splendore grazie alla scoperta di iscrizione, che anticamente era servita come base per la statua di un membro importante della famiglia stessa.

Altri edifici importanti della città, costruiti nel I secolo d.C., sono il **teatro**, e l’**anfiteatro**, che invece è uno dei più grandi delle Marche ed è ancor oggi utilizzato per eventi e spettacoli.

Ai margini della città c’erano, infine, tre aree di **necropoli**, utilizzate in periodi e con modi differenti.

**Le Terre Suasane**

*Suasa* era soprattutto il luogo centrale che raccoglieva le funzioni amministrative ed economiche di un **ampio distretto agricolo** che i Romani organizzavano per mezzo di strade o canali, in maniera da delimitare appezzamenti regolari di forma quadrata (centurie).

Negli ultimi anni Il Consorzio di Comuni che gestisce l’Ara archeologica di Suasa si è particolarmente impegnato nel promuovere una rete di siti e musei archeologici che renda ragione di questa ricchezza di testimonianze diffusa sul territorio.

Al Parco Archeologico di Suasa, infatti, si aggiungono i Musei di Castelleone e San Lorenzo in Campo e l’area Archeologica con annesso Antiquarium di Corinaldo, tutti gestiti nella rete culturale delle Terre Suasane valorizzata dal Consorzio dei Comuni di Castelleone, Corinaldo e San Lorenzo in Campo.

Il **Museo degli Scavi di Castelleone di Suasa** sorge all’interno di un bel Palazzo appartenuto ai Della Rovere e accoglie i reperti degli scavi di Suasa esposti per raccontare la storia della città antica. Il Museo promuove un’importante attività didattica per le scuole della regione e non solo.

Il **Museo del Territorio di San Lorenzo in Campo** sorge nel cuore del Borgo Medievale presso l’omonima Abbazia Benedettina e racconta la storia della valle del Cesano a partire dai i resti della foresta fossile e degli animali preistorici, sino ai reperti archeologici che mostrano le evoluzioni del popolamento sino al medioevo inoltrato. Particolare attenzione viene data all’evoluzione del paesaggio anche attraverso la’usilio di numerosi disegni ricostruttivi e di un percorso specificamente destinato ai più piccoli.

A **Santa Maria in Portuno, presso Corinaldo**, sono visibili i resti archeologici della chiesa più antica, più estesa e dotata di una cripta, sorta nei pressi di un precedente insediamento minore di epoca romana. I reperti più significativi sono visibili nell’annesso **Antiquarium**, anch’esso ricco di disegni ricostruttivi e di un percorso dedicato ai più piccoli.

Tutte queste strutture sono visitabili e gestite in maniera integrata dal Consorzio (www.consorziousasa.it).